

Cara famiglia d'ospite,

vi scrivo questa lettera per presentarmi a voi: mi chiamo Katharina, ho 20 anni e sono di origine Austriaca, abito in una piccola città, Feldkirch in Vorarlberg, che si trova al confine tra l'Austria e la Svizzera.

Lo scorso autunno 2006 ho cominciato a studiare Economia e Amministrazione Internazionale all'Università di Innsbruck, dove abito in un appartamento con una mia amica, poiché troppo grande è la distanza per poter tutti i giorni prendere il treno per andare all'università. Il fine settimana e durante le vacanze torno di solito a Feldkirch.

A Feldkirch vivo con i miei genitori e mio fratello, Raphael, in una bella casa con un grande giardino; con loro ho un ottimo rapporto e per questo sono molto felice quando torno a casa, così posso passare un po' di tempo con loro. Mio padre lavora come marketing manager in un'azienda tessile e mia madre è casalinga; mio fratello, che ha 22 anni, frequenta il secondo anno di università, dove studia informatica.

Nella scuola superiore ho studiato l'inglese, il francese e l'italiano: sono stata sempre attratta dalle lingue straniere e dalle differenti culture del mondo. Proprio per questo motivo all'età di 16 anni ho deciso di partecipare a un programma di scambio tra scuole con l'associazione "AFS INTERCULTURA" e ho trascorso 6 mesi in Australia, precisamente a Perth. Senza dubbio è stata un'esperienza straordinaria, e non solo perché ho potuto migliorare le mie conoscenze della lingua inglese: questo periodo è stato il più intenso di tutta la mia vita, perché mi ha fatto crescere, diventare indipendente e dato la possibilità di formare un mio pensiero individuale e di crearmi degli obiettivi per la mia vita.

Quando sono tornata dall'Australia, sono diventata volontaria di AFS: il mio compito era quello di accogliere gli studenti stranieri che arrivavano a Feldkirch da tutti i paesi del mondo, e di aiutarli nella loro integrazione, sia nella scuola, che nella famiglia d'ospite e con i nuovi compagni.

Nel mio tempo libero mi è sempre piaciuto moltissimo giocare a pallavolo e fare snowboard in inverno; facevo parte di una squadra che partecipava ai campionati d'alto livello ma adesso, con l'impegno dell'università, riesco a giocare a pallavolo solo una volta alla settimana, con le mie amiche, per divertirci insieme. Snowboard e sci rimangono comunque le mie più grandi passioni; altri miei hobbies sono andare al cinema con gli amici, nuotare, fare dei tour in bicicletta, cucinare e soprattutto viaggiare - il mio sogno più grande è quello di fare un viaggio intorno al mondo!

Oltre a tutte queste attività che ho menzionato, devo anche dirvi che da 13 anni faccio parte del gruppo dei Boy-Scouts; ci ritroviamo circa una volta alla settimana e ogni estate organizziamo una vacanza insieme. Nonostante gli impegni scolastici riesco lo stesso a fare la guida volontaria ad un gruppo di giovani ragazze tra i 7 e i 9 anni, e mi diverto moltissimo, perché facciamo giochi e altri lavori manuali da veri boy-scouts, infatti a volte, onestamente, il carico di responsabilità è molto alto.

Prima di trasferirmi a Innsbruck, ho lavorato per 4 anni come baby-sitter; circa una volta la settimana badavo a una bambina di nome Nicoline: la portavo a fare delle passeggiate, la facevo disegnare, la aiutavo a fare i compiti - si è instaurato tra di noi un bellissimo rapporto, infatti anche adesso, che è diventata grande e ho smesso di farle da baby-sitter, continuiamo qualche volta a vederci.

La scorsa estate sono stata a Parigi presso una famiglia come ragazza alla pari; la famiglia era composta da mamma, papà e 4 bambini, con età compresa tra i 6 e i 2 anni. Ho trascorso mesi molto divertenti, è stato bello far parte di questa famiglia, con cui sono riuscita ad instaurare un rapporto molto profondo, e badare ai piccoli. All'inizio avevo un po' di timore, 4 bambini significano tanta responsabilità, ma è stata un'esperienza da cui ho imparato molte cose; tutto in questi 3 mesi è stato fantastico.

Penso che essere una ragazza alla pari possa essere una grande opportunità: prima di tutto perché si può imparare ad accudire dei bambini e secondo perché si conosce una nuova cultura e si parla una lingua straniera. Giusto adesso vorrei dire che io ho studiato italiano solo per 3 anni a scuola e che quindi non lo parlo benissimo (infatti per scrivere questa lettera ho chiesto una amica ad aiutarmi!!)

Comunque in questo semestre frequenterò un corso d'italiano per rinfrescare un po' le mie conoscenze, perché dopo la fine delle scuole superiori non ho avuto molte occasioni per fare uso del mio vocabolario e ho dimenticato molte cose.

Per concludere vorrei dire che sono una ragazza aperta, che si adatta facilmente e che ha un grande senso di responsabilità. Vi posso promettere che farò del mio meglio con i bambini e che cercherò di diventare la loro amica. Spero di essere la ragazza giusta per voi e di avere presto vostre notizie!

Cordialmente,